

Gentili Colleghi,

L'occasione del Forum mi offre la possibilità di svolgere qualche brevissima considerazione in ordine alle vicende che ci hanno interessato in queste ultime settimane.

Le questioni sono, essenzialmente, due: la prima relativa al taglio delle alte retribuzioni della dirigenza pubblica nel provvedimento governativo della c.d. "manovra correttiva" (d.l. 78/2010), la seconda relativa all'incidenza, nella regolazione del rapporto di servizio e nell'applicazione delle norme contrattuali, del parere della C.d.C. Lombardia in merito alla figura del "direttore generale" nei comuni sotto i 100.000 abitanti.

Vado alla prima questione.

E' evidente che la ragione di tale tipo di provvedimento, non particolarmente significativo sotto il profilo della quantità di prelievo fiscale e di gettito, risponde ad esigenze diverse. Si è avvertita la necessità di ripristinare una sorta di "equità sociale" dal momento che è venuta rafforzandosi nella pubblica opinione l'idea della condizione di privilegio di cui gode una parte del P.I., della condizione di vantaggio di qualche "corporazione", anche dentro la generalità della dirigenza pubblica, tale da far apparire anche la nostra categoria professionale come una piccola "casta".

Dopo un lungo periodo nel quale vado sostenendo, procurandomi dati ed acquisendo notizie (ad esempio quelli del CONTO ANNUALE del PERSONALE triennio 2005/2007), che il vero problema per il quale non si riesce a chiudere il CONTRATTO è quello dell'enorme differenza di trattamento economico tra i diversi segretari comunali (rispetto al dato del Conto annuale che parla di una media di circa 77.000,00 euro annui, dobbiamo registrare situazioni per cui abbiamo colleghi a circa 50.000,00 euro annui mentre altri - e non sono affatto pochi - navigano verso i 180/200 mila euro annui); ora appare chiaro a tutti quale sia, e non da oggi, il vero nodo da sciogliere.

Credo che conveniate con me sul fatto che nessuna categoria professionale della P.A. in Europa, ma credo nell'intero Occidente, ha una forbice così allargata, tra un minimo ed un massimo, del proprio trattamento economico, a fronte di identità di funzioni e compiti (da 45.000 euro ad oltre 180.000 euro).

Il fatto che la "manovra correttiva" di questi giorni vada verso una sorta di congelamento dei trattamenti economici per il triennio 2010/2012, restando tutti fermi al 2009, credo possa rappresentare un'opportunità per rinnovare il nostro contratto. Si potrebbe risolvere la pendenza del contratto scaduto ed allinearci, così, al contratto della "dirigenza" per poi ripartire tutti insieme dopo il blocco.

In merito, poi, alla seconda questione credo che il parere della Corte dei Conti della Lombardia n. 593/2010, al di là delle valutazioni sulla vincolatività o meno dello stesso, fa emergere, a mio giudizio, un aspetto assolutamente negativo (e credo anche al limite di una fondata ragione giuridica) quando viene fatto riferimento (nell'ultimo periodo, immediatamente prima del P.Q.M.) alla possibilità che l'ente, secondo l'autonomia organizzativa propria, possa spezzettare le funzioni (molto ampie e generali) declinate dall'art. 108 TUEL, ritenendo che esse possano essere attribuite, all'interno dell'ente stesso, a più soggetti, oltre che al segretario comunale (art. 97, c.4, TUEL), ove ne residuino alcune.

Questa dei Giudici Contabili è una affermazione gravissima perché, di fatto, polverizza, una funzione, parcellizzandola tra più soggetti, negando e facendo venir meno quel concetto di "direzione complessiva", oramai condiviso dall'intero sistema delle autonomie locali; concetto, è bene ribadirlo, che costituisce un approdo sicuro per la categoria e, pare, per lo stesso legislatore.

E' ovvio che lo smantellamento delle funzioni, il loro smembramento, rischia di compromettere l'intero assetto normativo e rischia, così, di far saltare anche la figura del segretario comunale e provinciale.

Credo che mai come in passato ci sia bisogno di una attentissima riflessione e di una forte azione di contrapposizione e contrasto.

Grazie per lo spazio concessomi, Matteo Sperandeo